



Rappresentanze Sindacali Intesa Sanpaolo Cagliari, Quartu Sant'Elena e Selargius

Per chi non vuol essere "Uno di voi" (*Pressioni commerciali e rispetto della dignità delle persone*)

L'articolo 1 della Carta Costituzionale definisce la Repubblica Italiana "fondata sul lavoro".

Passando a riferimenti più popolari, ricordiamo sempre con piacere il proverbio "il lavoro nobilita".

E' vero: la dignità di ogni persona si declina tramite svariati status fondamentali, ed uno di questi è il lavoro. Chi lavora onestamente deve essere doppiamente rispettato: prima come persona, e poi in quanto lavoratore che presta la sua opera in cambio di un compenso.

Nelle aziende a fortissima inclinazione ai risultati, come le banche che conosciamo oggi, spetta a chi ha la funzione di gestione e coordinamento scegliere i modi più consoni di rapportarsi ai lavoratori in vista del raggiungimento degli obiettivi commerciali, avendo sempre in mente che non solo il rispetto è dovuto, ma è anche utile: chi si sente rispettato e gratificato lavora con serenità e certamente con risultati più rilevanti.

Detto questo, ci preme rilevare come ancora accadano episodi da condannare senza mezzi termini. Capita che, nonostante sull'argomento abbiamo più volte espresso la nostra più netta contrarietà, ancora arrivino agli addetti al commerciale decine di e-mail alla settimana.

La ridondanza numerica che caratterizza tali invii di e-mail è già di per sé elemento criticabile (*la tecnologia dovrebbe essere al servizio dell'uomo e non il contrario*) ma l'aspetto peggiore è il contenuto. Inviare in continuazione la classifica delle Filiali e gli scostamenti dal budget reca disturbo, fastidio, persino offesa per i lavoratori. Sono dati che possono servire alla direzione delle filiali per organizzare meglio il lavoro, ma se inviati in continuazione ai singoli gestori diventano inutili e costituiscono elemento di ossessiva quanto indebita sollecitazione. Fossimo pagati a cottimo (*sistema peraltro da tempo immemore fuorilegge*), magari un riepilogo di quante cassette di pomodori abbiamo raccolto ci servirebbe per controllare che non ci stiano fregando. Ma, in effetti, noi lavoratori bancari non lavoriamo a cottimo, facciamo riferimento ad un contratto collettivo e ad accordi aziendali, unici strumenti - *allo stato attuale*- ad avere valore nel regolare il rapporto di lavoro stesso.

Chi ha funzioni di coordinamento dovrebbe iniziare a gestire efficacemente le persone e dare particolare peso alla correttezza dei rapporti, non occuparsi di fare *lobbying* o di riversare in continuazione sul personale numeri sempre più privi di significato in quanto decontestualizzati. Facile dire in astratto che una filiale fa meglio di un'altra: ed i ritmi e i carichi di lavoro?

L'esperienza maturata dagli addetti? L'efficacia della formazione impartita? Gli obiettivi fuori misura e continuamente ritoccati? Nulla di tutto questo viene valutato.

Fare squadra significa sentire che il tuo Responsabile di Mercato o di Agenzia è dalla tua parte, che ti sa consigliare i modi migliori per fare risultato, che conosce la situazione nella quale ti dibatti e ne tiene conto.

Capita invece che se fai i numeri **"sei uno di noi"** (*frase più consona a sottolineare l'appartenenza ad un gruppo ultras per restare sull'attualità*) se non li fai sei uno da emarginare. Se non sai bene con che razza di persone hai a che fare, capita pure che il tuo superiore mandi in giro delle tue foto durante una serata con gli amici e, proponendoti come modello di riferimento, le utilizza per suoi scopi mancandoti di rispetto.

Sarebbe interessante capire che valutazione esprime l'azienda su episodi di questo tipo e in che modo interviene per far sì che simili atteggiamenti non si ripetano.

Ci aspettiamo che tutti i livelli organizzativi dell'azienda si attengano ai principi ed ai valori del buon senso, del rispetto e magari anche dell'osservanza dell'Accordo di clima ed infine di quanto graziosamente riportato dal Codice Etico, pieno di belle parole troppo spesso ignorate.

In attesa di una valutazione sull'episodio da parte della Direzione dell'Area, siamo felici per il momento di non essere annoverati fra gli **"Uno di Voi"**.

La dignità per fortuna non si compra e non si vende con i premi incentivanti e neanche con prospettive di carriera.

Cagliari, 16 novembre 2007

RSA BANCA INTESA SANPAOLO DI CAGLIARI
DIRCREDITO - FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UIL.CA

RSA INTESA SANPAOLO SELARGIUS
FIBA/CISL

RSA INTESA SANPAOLO QUARTU SANT'ELENA
FIBA/CISL - FISAC/CGIL